

## **IN 2.000 A ZURI, IN 30.000 A CAGLIARI**

**LA SARDEGNA RIPARTE DA ZURI PER CHIEDERE ALLO STATO IL RISPETTO DEI DIRITTI DEI SARDI, MAGGIORI RISORSE FINANZIARIE, UNA DIVERSA CAPACITÀ DI SPESA DA PARTE DELLA REGIONE, LA PROMOZIONE DEL LAVORO E LA LOTTA ALLA POVERTÀ**

**Maggiori risorse finanziarie, definizione della vertenza sulle entrate, maggiore capacità di spesa e sua riqualificazione: sono queste le condizioni primarie per rilanciare una nuova fase di crescita in Sardegna, per promuovere nuove opportunità lavorative e per ridurre l'incidenza della povertà.**

Ecco perché non bisogna arrendersi all'ineluttabilità della crisi economica, alle inadempienze dello Stato e alle difficoltà della Regione.

Di tutto questo parla la manifestazione che si tiene oggi da Zuri a Ghilarza e che, ancora una volta, sarà utile per rafforzare le ragioni dei sardi in un confronto Stato-Regione che va immediatamente riaperto e per sollecitare, contestualmente, una svolta nelle politiche dello sviluppo e del lavoro.

**«In 2.000 da Zuri e in 30.000 a Cagliari» è lo slogan che racchiude una volontà di riscatto e di riproposizione di obiettivi che devono essere accompagnati da una forte e diffusa condivisione delle forze politiche, sociali e istituzionali. L'alternativa è il regresso verso la totale perifericità dell'Isola rispetto alle dinamiche nazionali ed europee, proprio quando sarebbe indispensabile mettere in campo le strategie di politica produttiva e del lavoro in grado di suscitare e accompagnare una nuova fase di crescita.**

L'appello che la CARTA DI ZURI e CGIL, CISL, UIL, ACLI, COLDIRETTI e PASTORALE DEL LAVORO lanciano con questa iniziativa è rivolto, dunque, all'intero sistema Sardegna e, in primo luogo, alla Regione e alle forze politiche e istituzionali.

L'adesione e la fattiva partecipazione di ANCI e UPS, in rappresentanza degli enti locali della Sardegna, è significativa di una volontà delle istituzioni locali di reagire ai tagli dello Stato e ai pericoli imminenti di un federalismo fiscale che potrebbe penalizzarli ulteriormente, ma anche dell'esigenza di farsi carico di una strategia di sviluppo incentrata sulla sussidiarietà e sulla programmazione dal basso.

Nella manifestazione odierna è visibile il malessere degli anziani e dei pensionati che con le loro delegazioni evidenziano l'urgenza di maggiori tutele sociali e di contrasto della povertà. I lavoratori e i pensionati delle aree interne e dei punti di crisi industriale di tutti gli altri territori dell'Isola dimostrano ancora una volta la volontà di lotta dei lavoratori sardi. La pubblica amministrazione e i servizi, presenti con le loro rappresentanze, per evidenziano, anche loro, la necessità di riforme in grado di garantire la valorizzazione della professionalità e, dunque, l'efficienza dei servizi.

Zuri 21 gennaio 2011